

# Tafari “Il caldo non vi inganni, subito quarta dose e antinfluenzale”

di **Gennaro Totorizzo**

Il clima quasi estivo non deve trarre in inganno: è necessario vaccinarsi. Non soltanto per combattere il Covid: secondo il report della fondazione **Gimbe**, il tasso di copertura con quarta dose in Puglia è del 15,3 per cento. Secondo l'Asl di Bari la richiesta di vaccinazioni negli ultimi tempi è comunque in aumento: oltre 10mila dosi in dieci giorni. Ma i numeri devono crescere. E un alleato per la protezione di anziani e i fragili è il vaccino antinfluenzale, che può essere co-somministrato. Lo spiega il professor Silvio Tafari, epidemiologo del Policlinico e ordinario di Igiene all'Università di Bari.

## Chi può ricevere la quarta e la quinta dose anti-Covid?

«La quarta dose può essere somministrata a tutti gli over 12 – dopo quattro mesi dal primo richiamo o dall'infezione – ma è fortemente consigliata per alcune categorie, cioè quelle con patologie e gli anziani. La quinta dose anti-Covid nasce da un'esigenza: nel mese di aprile furono individuate alcune categorie di persone che potevano ricevere la quarta dose, soprattutto gli over 80, gli immunodepressi e in generale i soggetti a elevato rischio di sviluppare complicanze in caso di infezione. Da quando hanno ricevuto l'ultima dose sono passati sei mesi e ci troviamo in un periodo nel quale si potrebbe assistere a un aumento dei casi. Quindi è opportuno che ricevano anche la quinta dose».

## Cosa replica agli scettici?

«Il Covid è un patogeno nuovo e il nostro sistema immunitario deve imparare a conoscerlo: è importante. E ogni volta che ci vacciniamo non facciamo altro che continuare a conoscerlo, più accade e meno sarà

capace di farci male in futuro. In questo modo, inoltre, il nostro sistema immunitario può anche difendersi dalle altre varianti che potrebbero presentarsi. E sì, è efficace anche nei confronti delle ultime circolanti».

## Come si fa a riportare i cittadini nei centri vaccinali?

«Tanto per cominciare dovrebbe essere esplicitato per bene il modello organizzativo, dato che ci sono più possibilità per la somministrazione: centri vaccinali, farmacie e medici di medicina generale. Bisogna migliorare la comunicazione sulle modalità d'accesso. E anche far passare l'idea che la strategia migliore sia la co-somministrazione contro influenza e Covid. Negli ultra sessantacinquenni, negli ultimi anni, abbiamo avuto coperture superiori al 60 per cento per l'antinfluenzale, quindi quella dovrebbe essere un'occasione opportuna per offrire anche il richiamo anti-Covid».

## Perché è importante riceverle entrambe?

«Da due anni il nostro sistema immunitario non vede virus influenzali: siamo un po' scoperti, e quest'anno, secondo quanto già verificato in Australia, circolerà l'H3N2, un ceppo virale abbastanza fastidioso e insidioso se si considera il rischio di determinare casi gravi e complicati. Dunque bisognerebbe proteggersi anche con la vaccinazione antinfluenzale – gratuita per le persone dai sessant'anni in su, fragili, operatori sanitari e a chi è addetto a servizi pubblici di primario interesse collettivo, tra gli altri – ed è soprattutto indicata per gli anziani e per chi ha patologie che potrebbero aumentare il rischio di forme gravi d'influenza».

## La co-somministrazione aumenta l'efficacia di entrambe le vaccinazioni?

«Su questo non ci sono evidenze, ma sicuramente non la si riduce. La co-somministrazione è importante anche per la tenuta del servizio sanitario: se ci dovessero essere due agende, una per la quarta dose e una per l'antinfluenzale, bisognerebbe duplicare le forze in campo e si creerebbero code. Per esempio al Policlinico – dove il 30 per cento degli operatori sanitari è già stato vaccinato contro l'influenza a 20 giorni dall'avvio della campagna – contiamo di vaccinare 7mila persone fra operatori sanitari, studenti della scuola di medicina e pazienti, quindi senza co-somministrazione bisognerebbe farne 14mila».

## Più di qualcuno potrebbe essere ingannato dal forte caldo.

«Innanzitutto il freddo prima o poi arriverà, purtroppo, anche se in questo momento le temperature sono elevate. E dobbiamo farci trovare preparati: il sistema immunitario ha bisogno di 10-15 giorni per produrre gli anticorpi e quindi bisogna vaccinarsi adesso. L'idea di farlo a gennaio o febbraio non va bene: uno dei dogmi della vaccinologia è che la somministrazione debba avvenire



Peso: 60%

prima che ci sia il rischio di incontrare il virus. E siccome, attenendoci a quanto accaduto in passato, i casi potrebbero ricominciare ad aumentare da dicembre a marzo, bisogna dare prima una svegliata al nostro sistema immunitario».

**In che fase della pandemia ci troviamo?**

«Siamo in una fase di endemizzazione, cioè di circolazione più o meno costante: nelle ultime 2-3 settimane non abbiamo mai avuto importanti picchi o accelerazioni importanti. E questo fenomeno è legato al fatto che il virus circola, si sta modificando e forse sta perdendo

anche un po' la capacità di determinare malattie gravi».

**Ora anche in Italia c'è una nuova variante, Cerberus, non ancora arrivata in Puglia.**

«Un virus che entra in un organismo non ne esce mai uguale rispetto a quando ci è entrato. Si adatta e facendolo, di solito, diventa più contagioso: quello che è accaduto con le ultime varianti rispecchia proprio questo. Cerberus ha un aumento della contagiosità, in linea con quello che è successo con le altre varianti, e sembra che la virulenza diminuisca. Comunque dobbiamo lanciare un messaggio: adesso c'è

una nuova normalità ma non vuol dire che il virus sia innocuo, dobbiamo imparare a difenderci con le armi che abbiamo».

***I pugliesi possono optare fra centri vaccinali, medici di base e farmacie***

**La scheda**

► **In recupero**

La Puglia, pur restando in ritardo rispetto alla media italiana, è in leggero recupero rispetto alla copertura con quarta dose, secondo la fondazione **Gimbe**. Il tasso di copertura è salito al 15,3 per cento, rispetto al 14,2 segnalato sette giorni fa

► **Il team mobile**

Settecento dosi in un giorno, fra vaccini anti-Covid e antinfluenzali, per il team mobile del dipartimento di Prevenzione della Asl Bari, guidato dalla dottoressa Antonella Spica



▲ **Docente**  
Il professor Silvio Tafuri

► **Settecento vaccini in un giorno** Il team mobile della Asl Bari guidato da Antonella Spica



Peso:60%